

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.º ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Per la educazione dei deficienti.

Uno dei problemi forse meno avvertiti ma pure molto doverosi a trattarsi è quello che riguarda la educazione dei deficienti, di questi poveri esseri extrasociali cui natura fu matrigna, vittime il più spesso dei mali e dei vizii altrui, nati inutili e se a dannosi agli altri, ai quali ancora troppo poco pensa la società che si accontenta, nella maggioranza dei casi, di toglierli dall'ambiente sociale unicamente perché vi sono d'impaccio o di danno, o di provvedere alla loro vita vegetativa, senza preoccuparsi se quei miseri organismi siano o meno suscettibili di avvantaggiare la loro mente al punto di poter divenire esseri più umani nell'aspetto e almeno non disutili.

E' bensì vero che, negli ultimi anni specialmente, ancora in questo campo qualche cammino s'è fatto; e già sorgono anche in Italia scuole ed educatori appositi ove si curano con scienza ed amore questi reietti della società; ma tali istituti medico-pedagogici sono ancora troppo pochi per il bisogno e, diciamo pure, l'opera loro è dal più ignorata e, quel che è peggio, molto spesso disconosciuta.

In Francia il Bourneville, uno dei più dotti e ferventi apostoli della educazione di questi piccoli infelici, anche in uno degli ultimi congressi (1) ha spezzata una nuova lancia in appoggio alla sua tesi. Dopo aver rilevato come la difettosa organizzazione dell'insegnamento clinico lascia molti medici con una imperfetta conoscenza delle malattie croniche del sistema nervoso dei fanciulli, e quindi incerti su ciò che si possa e si debba fare per essi, ha voluto dimostrare come anche nei più malati, ed a più forte ragione quindi in quelli semplicemente deficienti, sia possibile ottenere un notevole miglioramento che può giungere sino alla guarigione.

Egli ha per ciò presentato una serie di fotografie collettive di fanciulli completamente idioti, che al loro ingresso nell'istituto non camminavano e nemmeno si reggevano in piedi; erano sudici, non parlavano affatto, non erano capaci di mangiare da soli, né di vestirsi, né di lavarsi, ecc.; in una parola erano esseri esclusivamente vegetativi. Dalle fotografie, prese ogni due anni appare il loro progressivo e notevole sviluppo fisico e intellettuale, e si vedono successivamente capaci di girare, puliti e di bell'aspetto.

Egli peraltro afferma che tali risultati non possono ottenersi che a speciali condizioni, e cioè: di applicare il trattamento pedagogico il più presto possibile, appena, circa ai due anni di età, si riconoscono i primi segni dell'idiotia, senza attendere inutilmente che il crescere degli anni porti un miglioramento che non può venire e che spesso anzi è sostituito da un peggioramento, perché alla malattia nervosa e mentale si sono aggiunte le abitudini viziose; altra condizione è di continuare il trattamento con persistenza ed a lungo tempo, sia nel campo fisico che psichico, per ottenere una profonda modificazione dello stato nervoso fondamentale.

Con tali norme potranno i medici essere più utili ai loro piccoli malati, consigliandone opportunamente le famiglie, e diminuiranno il numero degli incurabili.

In Italia parecchi, psicologi e pedagoghi, si sono occupati e si occupano con amore della questione; ed interessanti sono in proposito le dotte relazioni, di pochi anni fa, di due psicologi alienisti: il De-Sanctis (2) e il Colucci (3).

Con metodo scientifico positivo il primo ha rilevato i progressi intellettuali e morali dei frenastenici assistiti, e conclude essere dimostrata, salvo eccezioni, l'educabilità loro sia morale che intellettuale quando siano assistiti negli Ester-nati o Educatori.

Ma il grado di tale educabilità è però vario da fanciullo a fanciullo, né l'educabilità morale va sempre di conserva con quella intellettuale, ed entrambe spesso non hanno una regolare e continua progressione, ma possono subire ritardi ed arretrati od anche regressi; fatti questi talvolta determinati da fattori estranei e al di fuori di quello biopatologico, che limitano nei singoli

caso i gradi di educabilità e agiscono sfavorevolmente sulla linea ascendente del progresso educativo. Tali arretrati o regressi educativi sono più facili sul finire della fanciullezza e nell'adolescenza per molteplici fattori, quali l'inizio della lotta per la vita, la diminuzione della sorveglianza famigliare, la possibilità delle intossicazioni, fra cui prima l'alcolica, la facilità delle suggestioni, criminose, lo sviluppo di malattie nervose o mentali proprie dell'adolescenza e, potentissimo fattore, la pubertà.

Per ciò la educazione e l'istruzione impartite ai frenastenici nell'età fanciullesca non è malleabile del loro futuro permanente adattamento sociale; e l'assistenza deve quindi essere continuata nell'età adolescenziale e nella giovinezza, come già si fa agli esposti e, presso qualche nazione, ai fanciulli abbandonati, ai minorenni delinquibili ecc. e come giustamente si reclama anche per i normali.

Come mezzo di tale educazione l'unico ed efficacissimo è il lavoro applicato sotto forme diverse secondo l'età e le speciali condizioni bio-patologiche, famigliari e sociali di ciascun frenastenico. E tale opera di proflessi sociali, e non di beneficenza, deve interessare lo Stato, preferibilmente favorendo e sussidiando le società di patronato esistenti e foggandole con intendimento moderno.

Similmente il Colucci afferma l'efficacia e le nobiltà degli appositi istituti medico-pedagogici, meritevoli di un più fecondo svolgimento, e per la cui fondazione la psicologia positiva potrà dettare norme sicure.

In famiglia, in società o nella scuola comune i deficienti non possono vivere se non con danno proprio e disturbo degli altri; e però ad ovviare a questo si deve provvedere alla loro educazione con indirizzo eminentemente individuale e che deve procedere dal semplice al complesso, dall'obiettivo e dal naturale all'astratto, dal particolare al generale, secondo la formula che il Bain e lo Spencer hanno detta « lezione delle cose » e col-l'obiettivo che segnava il Kant per l'educazione dei fanciulli normali, cioè « lo sviluppo nell'uomo di tutta la perfezione che comporta la sua natura ».

All'educazione intellettuale deve poi sempre unirsi quella fisica, che pel deficiente potrà avere una importanza tutta speciale dal lato somatico e psichico.

« Una buona istituzione per deficienti, dice il Colucci, non deve essere un organismo isolato, e deve avere sempre di mira i rapporti con la società comune, per cui, a semplificare i programmi, si potrebbero affidare il ricovero e l'educazione degli idioti gravi ai manicomi ed agli istituti per sordomuti. L'ideale della scuola è che il deficiente debba sentirsi un'unità sociale e la società non debba essere insofferente di lui ».

L'asilo quindi dovrebbe essere un ricovero, anche se permanente, in contatto però sempre con la società per gli incapaci alla vita sociale, ed un semplice luogo di osservazione e di consiglio nell'indirizzo educativo per gli altri meno gravi; per i primi potrebbe essere attuabile anche il sistema dei patronati famigliari come a Gheel, per gli educabili non pericolosi potrebbe essere raccomandabile il sistema di esternato.

L'istitutore non deve dunque pretendere di fare a meno dell'aiuto che può dare il padre all'educazione del figlio, ma anzi opportunamente se ne valga; e parimenti ben delineati e concordati debbono essere i rapporti del pedagogo e del medico in questa opera di rieducazione.

« L'altezza della comune missione deve tener lontano qualunque meschino dissidio di così detta competenza tra il maestro e il medico. L'artista di questa nobile arte deve essere e non può essere che il maestro; il medico pedagoga rappresenta la scienza fondamentale, che è base di ogni arte; è il libro da consultare per gli adattamenti dei programmi nei singoli casi. E' ben difficile stabilire fino a qual punto il maestro debba essere un biologo. Più che la morfologia dell'organismo però è preferibile che egli impari ad intendere la diversa figura clinica del deficiente, che conosca i metodi per ricercare le facoltà dello spirito, per educarle, per saper cogliere il valore di certe disarmonie, e possibilmente utilizzarle, per saper fare dei quesiti al medico-pedagogo ».

Così il problema che il Bourneville aveva forse posto su troppo ampie basi, almeno per le condizioni, presenti dei nostri istituti ospitalieri e didattici, è stato bene determinato nei suoi giusti limiti dai due alienisti italiani.

Lasciando quindi, almeno per ora, gli idioti più gravi nei manicomi, è utile che l'attività educativa venga riservata ai frenastenici meno gravi e più suscettibili di miglioramento, seguendo nel difficile compito quell'indirizzo eminentemente individuale, da cui solamente possono sperarsi risultati veramente utili. Perché ogni frenastenico presenta un quadro morboso speciale, è un capitolo a sé con una etiologia, con sintomi e manifestazioni patologiche sue proprie, e queste differenze fra le varie forme di frenastenia il più spesso non stanno solo a rappresentare differenze di natura fra le sindromi rispettive. Riechirebbe perciò malagevole discutere del metodo e grado di educabilità dei frenastenici in genere senza riferirsi ai singoli individui e alla educabilità di ogni singola abitudine.

« La storia e l'esame obiettivo del malato, dice giustamente il Finzi (4), tanto importanti, anzi di assoluta necessità nelle cliniche, diventano egualmente importanti negli istituti pedagogici per i tardivi. Le biografie, con tutti gli antecedenti famigliari e personali, e gli esami accurati di tutti gli organi e sistemi, così della vita vegetativa come della vita di relazione, oltre offrire materiale prezioso a scopi puramente scientifici, mettono il medico e l'educatore sulla retta via per una cura ed una pedagogia individuale razionale ».

Per tale indirizzo è quindi utile che ogni singolo caso venga illustrato, discusso, seguito in tutto il suo cammino, non trascurando i particolari più minuti e abitualmente meno apprezzati; perché è solo da un lavoro analitico accurato e minuzioso che potrà trarsi una sintesi veritiera. Ed è in questo campo che l'azione del medico diviene preziosa e indispensabile all'educatore, perché da essa solo egli può trarre l'indirizzo razionale e scientifico dell'opera sua.

L'accurato esame individuale del frenastenico non è poi solo necessario per indirizzare l'educazione, ma ancora deve essere la prima fonte di giudizio per stabilirne il grado di educabilità, e per procedere quindi a quella giusta selezione fra i suscettibili o meno di un certo miglioramento, affidando questi alla custodia dei frenocomi ed inviando gli altri ad appositi istituti regolati con speciali criteri scientifici.

Giacché come non sarebbe ingiusto che la società, che deve con equanime amore provvedere a tutti i suoi membri, si disinteressasse di questi infelici, condannati sino ad ora a divenire degli incurabili, altrettanto ingiusto sarebbe che essa dedicasse sforzi e cure eccessive a quella parte di loro che per la gravità del male nulla o quasi può avvantaggiare, e nemmeno sente la propria sventura perché incapace di apprezzarla; mentre tanti altri sofferenti più infelici perché più consci del loro male, e più preziosi perché hanno la possibilità di divenire utili, reclamano ancora perfezionamenti di cure e maggiori assistenze.

I tempi futuri, sviluppando tanti concetti di cui ora v'è appena il germe, potranno permettere di estendere su assai più larga scala questa opera, che è pure di rieducazione sociale; ma per ora non sarebbe né giusto né utile ch'essa esorbitasse da quei limiti in cui possono ragionevolmente sperarsi reali vantaggi.

E così con questo programma, che potremmo dire minimo, potremmo anche sperare di vincere più facilmente la opposizione di quella schiera ancora numerosa di increduli della utilità di questi sistemi educativi per i frenastenici, nei quali molti forse pensano, alcuni timidamente sussurrano e pochi coraggiosamente dichiarano di aver fede poco o nulla.

E si dicono convinti che all'attività spesa nella educazione di questi esseri extrasociali mal corrispondono i risultati, sia per l'utilità che ne può venire all'individuo cui si apprestano le cure, sia per i vantaggi che può averne la società che compie tale missione; giacché il primo non potrà mai, o ben raramente, raggiungere tale grado di perfezionamento da poterlo apprezzare e sentirne il vantaggio in confronto allo stato primitivo e alle fatiche superate per modificarlo; e la società non potrà,

nella maggioranza dei casi, ottenere un utile proporzionato ai sacrifici compiuti, perché l'idiotia o l'imbecillità o il semplice deficiente rimarranno sempre esseri, se non dannosi e oggetto di insofferenza, certo però inutili per gli altri e insufficienti a loro stessi.

Questi i concetti, così strettamente utilitari e che qua ho esposti forse nella forma più cruda, quale difficilmente può trovarsi negli scritti, ma che non è raro udire dal labbro anche di scienziati eminenti e di uomini di cuore. A questi avversari di ogni educazione dei deficienti non credo però si debba di leggerli lanciare l'accusa di misoneisti, lasciando il compito di farli ricredere ai fatti stessi nei quali le loro idee fortunatamente già trovano ampia smentita, e maggiore sempre è a sperare la troveranno in avvenire.

Ad ogni modo fra questi che vorrebbero dei frenastenici curare soltanto la vita vegetativa e la custodia, e solo perché non riuscirebbero molesti, e gli altri che vorrebbero a tutti indistintamente, anche ai più malati, come dice il Bourneville, profondere cure e attività enormi, vi è appunto quella via intermedia che con giusta proporzione accoppia la entità dei mezzi alla importanza dei risultati, con un più elevato ed equanime sentimento umanitario.

E con tali criteri la medicina e la pedagogia, unite in fausto connubio a favore di questi derelitti, potranno, anche in un campo da molti tutt'ora creduto affatto sterile, raccogliere nobilissimi e forse insperati allori.

Udine, novembre 1905.

A. D'Ormea

Vedi l'appendice in seconda pagina.

Ancora della febbre tifoide.

Palmanova, 28 novembre.

A quanto venne scritto nella Patria di ieri intorno alla febbre tifoide a Jalmico, oramai prossima a cessare, credo opportuno aggiungere qualche considerazione d'ordine generale a convalidazione di quanto è stato affermato.

L'epidemiologia classica ha sempre considerato la febbre tifoide come malattia essenzialmente idrica e solo in via secondaria come malattia alimentare o come malattia contagiosa; vale a dire ha attribuito soprattutto all'acqua potabile l'insorgere ed il diffondersi dell'infezione, non disconoscendo nel latte, negli erbaggi, nelle ostriche e perfino nel ghiaccio un altro fattore non trascurabile di essa.

Agli altri mezzi di diffusione come le polveri sollevate dai campi concimati con deiezioni infette, le mosche ed il contagio diretto venne dato un mediocre valore, certamente inadeguato all'alta effettività.

Orbene, uno dei fattori principali del continuare dell'infezione tifica, da collocarsi accanto alla diffusione per mezzo dell'acqua, è indubbiamente rappresentato dal contagio diretto. La sede naturale del germe tifico sta nel corpo umano, mentre nell'ambiente esterno la sua vitalità e la sua virulenza si affievoliscono sino ad estinguersi.

E se anche il germe arrivi copioso nell'acqua, vi incontra ben presto un limite alla propria resistenza ed attività. L'uomo tifico invece è la sorgente capitale e continua dell'infezione, poiché esso fabbrica ed alberga il germe spastico nelle feci, nelle eruzioni della pelle, nel sangue nelle urine, e forse anche nel sudore. Ora se la diffusione per mezzo dell'acqua può spiegare certe improvvise e gravi epidemie, non dà ragione dei casi isolati e delle leggere endemicità. La diffusione invece per contagio diretto od indiretto, biancherie mobili etc., ne dà una soddisfacente spiegazione.

Per cui la lotta contro l'infezione tifica deve prendere di mira, più e meglio di quanto si è fatto finora, l'uomo ammalato, compiendo per la febbre tifoide quanto si fa per il colera, la peste etc. Ed alla denuncia all'isolamento ad una sorveglianza ed incessante disinfezione si dovrebbe dare l'istesso valore che si annette alla sorveglianza dell'acqua.

D.r Bortolotti.

Affittasi in Gemona via Bini: uso negozio od esercizio, cantina a pian terreno e tre camere con cucina in secondo piano e parte di granalo. Il o Albergo al Cristoforo Colombo, in primo e secondo piano con annesso orto. — Per trattative delle due locazioni rivolgersi al proprietario Luigi Maruzzi in Gemona.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 28.

CAMERA. — Presiede Marcora. — Si commemorano i deputati ed ex deputati resisi defunti dal 30 luglio ad oggi; fra gli altri l'architetto Sacconi. Accogliasi con vive approvazioni la lettura di una lettera del presidente della Camera argentina, con la quale invia condoglianze per i disastri della Calabria ed annuncia di avere presentato un disegno di legge che destina 10000 pezzi oro in soccorso dei danneggiati; e la risposta mandata dall'on. Marcora.

Il presidente dei ministri, Fortis, presenta vari disegni di legge, fra cui quello sui provvedimenti per la Calabria. Altri ministri pure presentano vari disegni di legge, fra cui quello per l'accordo commerciale fra l'Italia e la Spagna.

Comincia quindi la discussione del disegno di legge sugli stipendi e sulla carriera degli insegnanti secondari.

Parlano Fradeletto e Baccelli; poi la discussione è rimandata alla seduta di oggi, mercoledì.

Cronaca Provinciale

Flaibano.

— Servizio postale.

Venti anni addietro i due comuni di Sedegliano e S. Odorico ottennero di essere distaccati da S. Daniele per servizio postale, e consorziate, ritravano la corrispondenza da Codroipo.

Tutto andava pel meglio; s'impostava al mattino, ed alle 11 ant. si aveva la posta; se nonché un giorno la Direzione Provinciale, per favorire qualche interesse privato e non per utile pubblico, aggregò ai due Comuni sopradetti, quello di Dignano, benché questi fosse limitrofo a S. Daniele, prendendo così la posta a venti chilometri di distanza piuttosto che a 7.

Questa strana disposizione si volle mantenere anche dopo la istituzione del tram, per cui alcune ditte di Carpaccio dovettero, a loro spese, mandare un pedone giornalmente a S. Daniele per spedire e ritirare la posta!

I due Comuni di Sedegliano e S. Odorico ebbero a soffrire un gran ritardo nel servizio della corrispondenza, ed i più interessati fecero inutili pratiche per rimettere le cose in pristino.

Oltre all'orario scomodo si aggiunse il pessimo servizio fatto dal procaccia, contro il quale risultò infruttuoso qualunque ricorso, essendo la Direzione Provinciale sorda da quel lato.

Finalmente, cambiata la Direzione delle Poste, ed ottenuto l'appoggio dell'ispettore cav. Pascoli, fu dal Vice ispettore sig. E. Lecchi formulato un progetto di servizio che accontenterebbe tutti, in luogo di far partire la Corriera da Dignano ad ore impossibili — per cui bisogna impostare il giorno antecedente — fu stabilito che parta da Codroipo, all'arrivo del diretto del mattino, giungendo alle 10 ant. in Flaibano, ed alle 11 circa in Dignano, per ripartire verso le 16 alla volta di Codroipo. Con quest'orario si otterrebbe il grande vantaggio di ricevere la corrispondenza molto prima, ed evadere la giornata, in modo che le lettere partirebbero col diretto della sera da Codroipo.

Il Ministero approvò il progetto con soddisfazione generale ma... le cose continuano come per il passato e la Direzione Provinciale nicchia, per cui tanto le Amministrazioni comunali quanto le interessate stanno preparando un ricorso al Ministero delle Poste, onde la sia finita dopo tanti anni di pessimo servizio.

Ing. Rosmini.

Palmanova.

— Consiglio comunale.

Venerdì prossimo sarà convocato il patrio consiglio per trattare su due oggetti della massima importanza; e cioè l'approvazione del bilancio preventivo 1906 e la questione del dazio.

La Giunta tenne numerose adunanze per risolvere felicemente la questione del dazio consumo, ed abbiamo quindi ragione di credere che verrà presentato per l'approvazione del consiglio un lavoro studiato in ogni parte.

Nella stessa tornata il consiglio, oltre che approvare la questione del dazio per economia, approverà il relativo regolamento e passerà alla nomina degli impiegati.

— La fiera mensile odierna, malgrado il tempo incerto, è riuscita tanto per il concorso di forestieri che per animali condotti.

Travesio.

— A proposito della separazione di Toppo, da Medun. Faccio assegnamento sulla di Lei imparzialità, perché possa trovar posto nel reputato suo giornale la seguente rettificazione:

Nel numero 280 del 24 corr. della Patria del Friuli trovo una corrispondenza da Medun nella quale l'anonimo corrispondente si è compiaciuto di tirare in campo anche la mia persona, volendola implicata nelle questioni esistenti tra Toppo e Medun. Prescindendo per ora dall'entrare nel merito della questione riguardante la domanda di segregazione dei frazionisti di Toppo, rispondo soltanto per il fatto personale.

Il sig. Giordani Sindaco di Medun sempre lodevole nel suo intento di conciliazione sarebbe troppo ingenuo se credesse ancora nell'efficacia della sua conferenza tenuta in Toppo la sera del 17 andante, perché esso interpretò il silenzio assoluto dei Toppani alla stregua del proverbio, caduto in disuso che dice *chi tace conferma*. Invece quel silenzio fu esplicita espressione di un atto di cortesia verso l'ospite, sempre gradito, e non altro.

E' bene che il sig. anonimo sappia che io fui incaricato da una commissione dei frazionisti di Toppo di estendere il ricorso alla competente autorità per chiedere la segregazione di Medun e l'aggregazione a Travesio e ciò sino dal 10 dello spirante mese; che poi venne invitato dall'assessore delegato sig. A. Demartin a far dar lettura di detto ricorso ai capi-famiglia, adunati nel locale della scuola ed offrire ai medesimi schiarimenti e spiegazioni su tutti i punti dello stesso ciò che avvenne la sera del 17 corr. La mia dunque, con buona pace del sig. anonimo, non fu una conferenza, né dalla mia bocca partirono parole, né frasi alcuna; rovente od infuocata. Non vi esiste poi contravvenzione alle disposizioni della legge sulla pubblica sicurezza, avendo io avuto in precedenza invito formale dall'assessore delegato dal Sindaco.

E' bene che il sig. anonimo venga informato che l'intenzione dei Toppani di unirsi a Travesio non è l'effetto di un momentaneo riscaldamento o di una ubriacatura, ma che su analoga domanda venne dagli stessi prodotta a questo Comune sino dal 10 Ottobre 1896; domanda che da Travesio non venne allora accolta perché esistevano tra i due paesi differenze per confinazione della montagna. Vede bene il sig. anonimo che i Toppani non avevano né hanno bisogno dei miei entusiasmi e che il voto unanime dei capi-famiglia elettori e non elettori di Toppo fu il voto libero e più spontaneo del mondo, che rappresenta una sola volontà, che si riferisce al benessere generale della frazione.

Con queste mie dichiarazioni intendo chiusa ogni polemica.

Con profonda considerazione

Antonio Paguro
Segretario patentato
N. 1599

Il Sindaco di Comeglians

AVVISA

Che a tutto il 20 Dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di levatrice comunale verso l'onorario annuo di L. 300 obbligata l'elezione a provvedersi a sue spese tutti i materiali occorrenti.

Comeglians, 28 Novembre 1905.
Il Sindaco
P. Galante

Pasiano di Pord.

— Festeggiamenti a due laureati.

Domenica ebbe luogo, alle ore 2 pom. nella frazione di Cecchini, un sontuoso banchetto, in onore di due laureati; uno da Rivarotta in medicina; e l'altro da Cecchini, in veterinaria.

A quel banchetto di quaranta coperti presenziavano l'ill.mo Sindaco del Comune di Pasiano, ed un vegliardo novantaduenne di Cecchini. Fu tenuto nel locale dell'ex sala sociale al pian terreno, ora ad uso di laboratorio di pasta fine. In quella riunione regnò la più schietta allegria.

Non mancarono discorsi e scritti in lode dei due laureati, ed i brindisi in esultanza. Alle ore 4.50 si scioglieva, con strette di mano la eletta compagnia.

Il servizio, non ha lasciato nulla a desiderare.

D.r LUIGI Prof. BASSI
Lezioni e ripetizioni di matematica, scienze fisiche e lingua francese.
Via Prospero Antonini 2.

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al **Negozio - Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour** \$ Gli amatori della buona musica e di qualunque edizione, si rivolgano al **Negozio LUIGI BAREI Via Cavour**

Pordenone.

Il « Trovatore » al Coiazzi.

Il « Trovatore » al Coiazzi. Ebbe luogo la settimana scorsa la rappresentazione del « Trovatore »...

Diversi regali furono offerti. Nota: un bracciale d'oro donato dagli ammiratori...

Anche la sig. Ferrari fu assai festeggiata, per la dolcezza del canto e per l'efficace interpretazione della parte di Zingara.

Tutti gli altri artisti s'ebbero applausi.

Giovedì, ottava rappresentazione.

Elezioni ad una cooperativa.

Ebbero luogo le elezioni parziali dei consiglieri della Cooperativa di consumo fra operai dello Stabilimento Amman. La lotta fu vivacissima...

Il motivo di tale animazione è dovuto al fatto che si voleva trasformare radicalmente l'amministrazione. Dei due partiti, vinse quello favorevole all'amministrazione cessata...

Convocazione consigliere.

28. — Il nuovo consiglio comunale, eletto domenica scorsa, sarà convocato per sabato venturo alle ore 20.

Dopo la relazione del Commissario prefettizio si procederà alla nomina del sindaco e degli assessori.

Questa sera o domani i non eletti terranno una adunanza privata per affittarsi sulla nomina della nuova amministrazione.

Codroipo.

La morte improvvisa di un contadino, nel momento in cui doveva sloggiare di casa.

28. (B) — Questa mattina il sig. Ghirlanda, usciere giudiziario presso questa R. Pretura, si recava a Varmo, per intimare lo sloggio a un contadino. Avendo incontrata opposizione, egli faceva richiesta del R. Carabinieri. Nel frattempo il contadino opponente, cessava improvvisamente di vivere.

Il decesso è certo Sebastiano Biasini di Rivarotta domiciliato, da qualche tempo, a Varmo. Era bracciante del possidente sig. Angelo Bacinelli, assessore delegato del Comune di Varmo. Il Biasini conviveva, con il genero Luigi, (ignoro il cognome) e con la figlia maritata a questi. Un'altra figlia maritata a Rivarotta venne stamane col marito a trovare il padre (delle cui disgrazie domestiche era a cognizione) e per assistere la sorella che da 5 giorni si era sgravata di un bambino e si trovava in uno stato di puerperio.

Il Biasini era debitore verso il suo padrone di 70 lire; rappresentanti, credo, la pigione di un anno. Avendo mancato il Biasini al pagamento, il sig. Bacinelli provocò un atto giuridico per sequestro del granoturco di un campo che il Biasini aveva in affitto, con la condizione di cedere metà del prodotto al padrone. Avvenne che nel settembre scorso, il Luigi, genero del Luigi Biasini, trovandosi in famiglia in critiche condizioni economiche, dopo sentito il parere di persone competenti, si recava nel campo a prendere la parte del granoturco che di diritto spettava allo suocero.

Come si trovavano d'accordo il vecchio prete cattolico, fervente apostolo della sua religione, e la degna figlia del Barone Costantini, volteriano convinto, accanito!! E se avessero ragione, se la vigata fosse quella da loro predicata?

La fresca trezza del mattino dava ai suoi pensieri un indirizzo più sereno e più tranquillo, la calma sovrana della natura le infondeva nell'animo un vivo desiderio di riposarsi essa pure dalla turbolenta esistenza di quegli ultimi tempi, di non aver più ansie né slanci di passione, di sentirsi tutta assorbita dall'immensa pace del Creato.

Avevano intanto varcato l'entrata del bel viale ombroso che conduceva alla villa. Lo schricchiolio dei loro passi sulla ghiaia la scosse dalle sue meditazioni.

Don Prospero, ella cominciò a parlare, deve essere bello non aver più volontà, non aver più fremiti di vita, non folli aneliti verso la libertà, verso l'amore, essere tutta concentrata nella mistica adorazione di Dio e far Lui solo unico scopo della nostra esistenza!

Contessa io sono un povero prete vicino alla tomba e dagli uomini

Ma ecco che lo guardò Campes...

Ma ecco che lo guardò Campes... Ma ecco che lo guardò Campes...

Intanto il granoturco era venuto a maturazione e dal campo dell'affittuale Biasini passava sui grandi del sig. Bacinelli, continuando a conservare la sua natura di « merce sequestrata ».

Assieme al genero Luigi si disponeva, a recarsi in vettura a Rivarotta per provvedere di un carrello trasportare le sue povere masserizie dalla casa che stava per abbandonare.

Prima di proseguire, fermò il cavallo dinanzi all'osteria Demonte, discese ed entrò. Nell'osteria trovò il sig. Abelardo Lotti, col quale si mise a parlare delle sue disgrazie; poi il Biasini si accomiatò, e salendo di nuovo in vettura disse:

Piuttosto che assistere a queste cose, preferisco morire!

Ebbe appena pronunciate queste parole, che colpito da paralisi cadde, il pover'uomo rimaneva cadavere!

Il fatto doloroso produsse a Varmo grande impressione. Molta gente raccolta in piazza, compiangeva la misera fine di quell'infelice, il cui cadavere fu trasportato direttamente al Cimitero.

San Daniele.

Investito da un tanden.

28. — Vengo ora a sapere di una grave disgrazia accaduta, sabato sera, verso le 21 e mezza, sulla strada che da Maiano mette a Farla, e precisamente nella località denominata Dereano.

Certi Bulfone Luigi e Munini Valentino, corsisti, di Farla se ne venivano sopra un tanden, col lume spento, alla volta del loro paese. Procedevano però molto adagio, quasi a passo d'uomo.

Accompagnando due cavalli per ciascuno, pure senza fanale, venivano per la stessa via d'Agosto Valentino e Foschiani Antonio, Domestici dell'egregio Sindaco di Maiano Sig. De Mezzo.

Il primo giunse a schivare l'urto del tanden; non così il Foschiani, uomo sulla quarantina, che ne fu urtato con violenza e gettato rovescio a terra.

Il poveretto riportò una grave ferita alla testa, che pare abbia avuto per conseguenza la commozione celebrale.

Egli giace in gravissimo stato a casa sua, essendo impossibile, date le sue pericolose condizioni, il trasporto a questo ospedale civile.

I due corsisti furono tradotti dal carabinieri Petinat Augusto a queste carceri, in attesa del relativo procedimento.

Arte.

In elegante cornice stanno esposti da alcuni giorni, al pubblico, i lavori del giovane fotografo, sig. Ernesto Battigalli. Per l'accurata esecuzione delle fotografie da lui eseguite e per la mitezza dei prezzi, il giovane artista merita tutto il favore del pubblico.

Gli auguro molti e proficui affari. Apio,

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti n. 4.

Cronaca Cittadina

Esposizione.

In Udine, all'Albergo Italia, nei giorni 1, 2, 3 dicembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, la Ditta «L'isola di Giovanni Barocchini di Milano», terra una ricchissima esposizione di **Binucchiere** per Signora, da Casa, per Neonato e per Uomo.

Il Sindaco e il Deputato di Udine

a braccetto per le vie di Roma

La ricordate, l'indecentissima cagnara che si preparava nella nostra civile e quieta Udine, se mai l'on. Solimbergo, che n'è il Deputato, avesse spinto la sua tracotanza fino a mettervi piede per accompagnare il ministro Morelli-Gualtieri, invitato a fare una visita anche perché velasse coi propri occhi la taccagneria dei rattoppati uffici postale e telegrafico?

Noi — tuonava fieramente in quei giorni il tollerantissimo Lavoratore (attenti a non pestargli la coda!) — gli prepareremo noi le accoglienze!

Noi — rimbombavano gli echi di Palazzo Civico, dalla fresca sala delle riunioni di Giunta. — Noi, il Solimbergo non lo riceveremo a Palazzo!

Deputato di Godia! — cancaneggiava il Friuli di allora ripetendo il giudizio cosciente di Silvio Savio; e gli tenevan borbore il *Giornale* e il *Gazzettino*, e per poco non chiamarono, a rinforzare il coro, anche il *Secolo* e il *Resto del Carlino*, come tante altre volte si costumò.

Abbiamo diritto di fischiarle sentenziava con illuminata imparzialità il consigliere Magistria, «a posteriori», quando il consigliere Di Prampero moveva interpellanza in consiglio.

Ahime! tanta fiera, degna di Sparta e di Roma, antiche, ora offuscata da un fatterello accaduto nella degenerata Roma moderna. Il Sindaco di Udine, quello stesso prof. comm. Peccle che tanto si affannò, nei giorni del pericolo, a scongiurarla, per liberare la città dolente dal minacciato amaro calice di una profanatrice visita dell'on. Solimbergo allo storico suo Palazzo medesimo apparve nella Roma degenerata: al fianco di quell'on. Solimbergo contro cui Giuseppe Verde scrisse l'aria famosa:

Si vendetta, tremenda vendetta...

E' son robis di no crodi!

Ma si leggono nei giornali di Roma. I quali narrano che la commissione del Ledra fu accompagnata presso i vari ministeri, alle cui porte essa andò a battere, dall'on. Solimbergo deputato di Udine.

E la commissione era composta (trascriviamo dalla *Tribuna*) e dal «comm. Renier presidente della «Deputazione provinciale di Udine, «dal sindaco di quella città preside «dente del consorzio comm. Peccle «e dal direttore del consorzio stesso «ing. Marcotti».

Non narra la *Tribuna*, ma giunse qualche sentore qui, che il comm. Peccle volesse sdoppiarsi, e figurare — a braccetto dell'on. Solimbergo — soltanto come presidente del Consorzio: ma gli sarebbe stato osservato che, proprio, in questo caso meno che mai lo sdoppiamento era possibile, perché egli era presidente del Consorzio L dra solo ed in quanto era Sindaco di Udine. E l'on. Solimbergo accompagnò la commissione, solo ed in quanto era deputato di Udine, anch'egli.

Elezioni provinciali amm.

Le elezioni dei consiglieri provinciali nei distretti e comuni che otterranno di rimandarle ai mesi invernali, avranno luogo nei seguenti giorni:

Domenica 17 dicembre per i Co-

muni compresi nei Mandamenti di

Tolmezzo e Maniago; Domenica 31 dicembre, Idem, nei Mandamenti di Ampezzo, Gemona e Spilimbergo.

Consiglieri che scendono di carica: Mandamento di Ampezzo, Osvaldo Nigris, per morte.

Idem, Gemona, Umberto Barnaba e dott. Liberalo Celotti per rinuncia.

Idem, Maniago, D'Attimis, dott. Nicolò per sorteggio e dottor Alfonso Marchi per morte.

Id. Spilimbergo, Mattia D'Andrea per morte, comm. prof. dott. D. Peccle per sorteggio.

Id. Tolmezzo, Comm. Ignazio Renier per sorteggio.

Il comizio per sabato.

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro, con lettera diretta al Commissario di Pubblica Sicurezza in data di stamane firmata dal segretario Silvio Savio e dal consigliere Angelo Liotti, chiedeva il permesso di tenere, sabato 2 dicembre alle ore 20 un comizio pubblico di protesta per la disorganizzazione del servizio postale-telegrafico, nella Sala Cecchini.

Il permesso fu accordato.

Oratori saranno l'on. Manzato, gli avvocati Caratti, Girardini e Quirino Nofri.

Nel mondo degli affari.

Particolari sul fallimento Nigris

Ci scrive il nostro corrispondente da Tolmezzo, in data del 28: Vi mando alcuni particolari in aggiunta a quelli già scritti, circa il fallimento del sig. Osvaldo Nigris di Ampezzo. Spero che basteranno a dare una chiara e succinta idea delle cose. Li ho desunti dalla prima relazione del curatore sig. Mazzolini Cristoforo.

Fino a pochi anni addietro, Nigris Osvaldo fu Osvaldo era segretario comunale di Ampezzo, esercitava il patrocinio legale avanti quella pretura, e si occupava anche quale agente di assicurazione. Essendo fornito di un discreto patrimonio, la sua condizione finanziaria, se non era la più florida, non era nemmeno disprezzabile. In seguito a partigiane questioni locali, si ritirò a vita privata, rinunciando al posto di segretario comunale; e si fu in quest'epoca che in occasione del fallimento Spangaro-Benedetti di Ampezzo, egli concertò col curatore di quel fallimento l'acquisto dell'albergo «Susanna» ed attinenze in una a diversi immobili per un importo di L. 20,000, che egli dovette ricercare nel credito, essenzialmente sprovvisto. All'acquisto seguirono i disastrosi lavori di ampliamento, per i quali sopportò un dispendio di lire L. 15,000; in complesso quindi L. 35,000. Essendogli mancato lo stipendio di segretario, col soprassello di un onere annuo di circa L. 1800; e coi cresciuti bisogni di una numerosa famiglia e della educazione dei figli, il defunto cominciò a trovarsi in dissesto.

Mente geniale, fornito di larghe cognizioni e vedute, che gli servirono a farlo nominare ad importanti cariche pubbliche, egli s'avviò al commercio dei vini all'ingrosso, delle granaglie, delle farine, esercitando contemporaneamente l'industria degli sconti, fonte dell'attuale guaio.

Un grave vizio però, quello del vino, al quale si era dato al pari di persona volgare, venne a paralizzargli le forze, e finì poi per condurlo alla tomba prima del tempo, in causa dell'alcolismo, si rovinò la salute e finanziariamente, in ispecie negli ultimi momenti esso ricorreva ad ogni mezzo pur di ottenere denaro, approfittando anche della buona fede e della generale stima e fiducia che godeva presso i suoi compaesani. Lo stato fisico e morale del fallito di molto influirono alla sua rovina a cagione dell'azione ed effetti che esercitarono sui membri della sua famiglia;

Stato Attivo.

Table with 2 columns: Item, Amount. 1. Beni immobili L. 48.500, 2. Beni mobili 8.000, 3. Mercè 4.300, 4. Garanzie ipotecarie di terzi a favore del fallito 25.000, 5. Crediti commerciali, ipotecari, denaro in deposito alla cassa Depositi e prestiti, premi d'assicurazione versati 15.000, Totale L. 108.000.

Stato Passivo.

Table with 2 columns: Item, Amount. 1. Debiti commerciali L. 15.000, 2. Debiti ipotecari verso istituti di credito (Banca Popolare Friulana, Banco Sconto Calligaris & Comp. e Banca Carnica) 70.000, 3. Verso Sbrulino Domenico e Bernardis Bernardo per garanzie ipotecarie 25.000, 4. Verso acquirenti di beni venduti in frode 5.000, 5. Debiti verso ditte diverse 15.000, Totale L. 130.000.

Si sarebbe quindi abbastanza lontani dalle 200.000 — lire di passivo di cui si parlò nei primi giorni; ma, come ho rilevato più sopra, questo bilancio non è definitivo, e molto probabilmente subirà modificazioni.

Biglietti ferroviari d'abbonamento speciali.

Abbiamo dato la notizia che la Direzione generale delle ferrovie dello stato ha ammesso anche la nostra stazione ferroviaria, allo smercio dei biglietti speciali d'abbonamento. Ci perviene oggi una estensiva circolare contenente gli espedienti delle città, della specie d'abbonamento, e del prezzo relativo. Udine è adibita alla vendita dei biglietti della nona categoria (durata giorni 30) che comprende le linee Ventimiglia, Genova, Pisa, Firenze, Faenza, Rimini, Pisa, Livorno; quella di Viterbo, Treviso, Vicenza, Schio, Padova, Camposampiero, Montebelluna; Comasampiero, Bassano, i laghi di Como e di Garda e della tredicesima Vicenza, Treviso, Vicenza, Schio, Padova, Comasampiero, Montebelluna, Comasampiero-Bassano più i laghi di Como, di Garda e Maggiore, (durata 30 giorni o mesi due) al prezzo di L. 250, L. 175, L. 110, L. 110 per la prima, L. 200, L. 150, L. 135, L. 110, L. 110 per la seconda (durata giorni 30); L. 475, L. 335, L. 315, L. 215, L. 110 per la seconda (durata due mesi).

Biglietti di corsa semplice, di andata-ritorno Udine-Mestre-Venezia. D'accordo con la Società Veneta; a partire dal 10 dicembre p. v. la direzione delle ferrovie dello stato metterà in vendita dei biglietti di corsa semplice e di andata ritorno Udine-Mestre e Udine Venezia, della durata di due giorni valevoli per percorrere a scelta dei viaggiatori tanto la via di Treviso-Casarsa-Portogruaro, che quella di S. Giorgio-Portogruaro. I biglietti di andata semplice Udine-Venezia costano L. 15,50 Cl. I, L. 10,80 Cl. II, L. 7,05 Cl. III; da Udine-Mestre lire 14,35 Cl. I, L. 10,00 Cl. II, L. 6,50 Cl. III. Quelli di andata-ritorno costano: per Venezia L. 29,20 Cl. I, L. 15,50 Cl. II, L. 10,10 Cl. III, per Mestre L. 20,65 Cl. I, L. 14,45 Cl. II, L. 9,40 Cl. III.

La vita delle nostre istituzioni.

Società Dante Alighieri. Nuovo socio perpetuo. Il Sig. Antonio Stroili fu Francesco di Gemona verso al Comitato Udinese la somma di lire 150 per essere iscritto fra i soci perpetui della Dante Alighieri. La Presidenza ringrazia.

Per la nuova società di ginnastica. Domani sera alle 8.30 avrà luogo nei locali della Unione Eserciti una seduta di vari giovani aderenti alla fondazione di una nuova società di ginnastica.

Si tratterà l'approvazione dello statuto, il preventivo delle spese, la data della inaugurazione della nuova società ed altri oggetti di minor importanza.

Associazione prov. degli impiegati comunali.

Ecco l'ordine del giorno da trattarsi nella seduta che avrà luogo: Domenica 3 Dicembre p. v. nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, alle ore 10.

1. Comunicazione del Consiglio direttivo e ratifiche all'Adunanza.

2. Regolamento della Sezione.

3. Regolamento per una cassa di soccorsi straordinari fra soci.

4. Regolamento tipo da proporre alle Amministrazioni comunali per i loro dipendenti.

5. Discussione ed interpellanze ai soci.

6. Fissazione delle norme e della data delle prossime elezioni.

Unione Eserciti. I soci invitati all'Assemblea straordinaria che avrà luogo nella sede sociale (Via Grazziano 6) Domenica alle ore 14 1/2.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Relazione sulle cause che determinarono le dimissioni del vice-presidente Riondi e dei consiglieri Piva e Nodari.

2. Nomina del vice-presidente.

3. Di sei consiglieri, in causa delle dimissioni del sigg. Broli Emilio, Casares Lello, Fioretti Pietro, Nodari Lodovico, Pellegrini Pietro, Piva Italo.

Affittasi fuori porta Vittalita

(Braida, Cantoni) casa civile, 7 locali interni ad uso abitazione, cortile ed orto. Rivolgersi in via Anton Lazzaro Moro N. 85.

almeno che fosse passata la bufera che s'era addensata sul capo del marchese.

Ella si ripeteva il discorso che voleva tenergli.

Gli dirò: state saggio, ragionevole io vi voglio bene, ma quasi come madre, come sorella, non gli dirò amica, questa parola ci ha entrambi così interamente ingannati; vedete come sono già infelice, non aggravate il mio martirio. Io non posso esser per voi quello che vorreste e che vorrei anch'io, credetemelo, ma non insistete, io sono una povera donna debole, affranta che vi prega in ginocchio, vi supplica, vi scongiura di risparmiarla, di non condurci alla colpa, alla vortogogna. Se mi volete anche solo la centesima parte del vero bene che io vi voglio, mi ascolterete, avrete pietà di me. Vedrete come potremo essere contenti anche così da due buoni fratelli che si sorreggono e si consolano a vicenda. Parleremo dei vostri viaggi, dell'arte che tanto vi interessa, delle meravigliose bellezze che la natura racchiude e dimenticheremo così le nostre amarezze, soffocheremo i germi delle nostre passioni.

(Continua).

Da Roma

primo numero Unione Ap... spedite in g... gate, al soci... e costa... all'anno... alio lo sc... italiana, i... guanti;

« Unione » che se vi... la serenità della vita... la quasi du... se il nerbo... massima del... e vuole ell... tori la buona... in consider... bene di tutta... prospeità... chi vuole... alla guerra... vuole la pace... in tutti i... stati, in tutti... situazioni... dove le man... lenza ed al... singa di ric... duratore che... contrattazio... lora: « Unio... tallando il... vazione socia... le loro più... l'insulto della... inerrabile... stizia.

Che se i... preparav... l'amore, alla... l'una » potrà... più bella e più... smoni, avvis... dal proprietario... voratori avve... razione che... di tutti dal... No!iamo, il... mitato « esce... il co. Detalm...

La rassegna del 10 novembre vista quindici... svizzeri, artisti... tevoli, che si... sommario: «... Del Lungo; C... Costruttore G... G. Sironetti; G... W. Sironetti; G... F. De Felice;... perico; Note... i viaggi del p... Ciacchieri; il... nozza L. Giac... del varco: v... questione E. A... essere, rassegn... var, abbonam... in Via Gino. C...

Varietas. Qu... sile, diretta da... nel fascicolo di... incisioni, e più... torose, specie... tiene una nove... maggio di don... grato di G. C... Lissa, l'anno... di Jacopo Mar... Lavi; l'altare... bersaglio; Von... fico pigramente... l'apudite ed il... La riviera d... dico che si può... presenta, oppo... suo ultimo, il... Emilio Agostini... bozzetto di Graz... una novella di... e Mimì; altri... bare, ai quali... Basilio; Lett...

L'arte deco... internazionale... tocchi; il fasc... meri 20 e 31 d... rativa alla Vi... di Venezia, edit... ditrice Roux e... eleganti e mit... presentati a m... artisti; pitture... lone internazionale... gherosa, avved... Il costo del... lustrazione della... singoli artisti.

— A cura del... gnesso L'Univer... viene pubblicat... nelfico del num... Calabria. Il ca... versi di Fogazz... di Stellaacci, di... parecchi artisti...

La stampa sp... cino, illustrat... Torino — nell... bellissima illustr... podismo, ciclismo... genere utili ed il... gli amanti dello...

— Ogni volta... colo della Gall... Roma edita dal... farne una parte... esso e magnifico... Oggi ci è forse u... ora pubblicati: «... Homo; il Vant... Giuettina; il Lo... spicio marino d... Venere, credo m... gli soddisfatti p... stabilimento del...

— Il numero 2... dell'« Agguato, mo... glieri Contini; L... di R. M.; Lo z... di Roma Grasso; L... della manifestazione... ravalle, di Cass... fortunata di leg... letti di donna... nuovi di Ettore... d'Inglese di Luigi... Il fascicolo, in... incisioni, contie... tre le consuete p... stanza Elnardi, e... di Maria, di Mod... gli di bellezza d... il numero è in... ai prezzo di es... no. 1 Torino...

ANIME FORTI

A me povera donna sensitiva quell'idea dell' inferno con tutti i suoi tormenti, col fuoco eterno, colle sue atroci sofferenze come voi le dipingete incute un terrore indicibile.

— E perchè lo temereste, figliuola cara, se voi siete fra le anime elette che Iddio si è compiaciuto di ornare di tutte le più rare virtù. Voi avete un cuor d'oro che i poverelli di qui non hanno mai invocato invano, la vostra anima gentile è aperta alle bellezze del Creato e quindi tanto più atta ad adorare l'Onnipotente Artefice. Avete una rara sensibilità che solo le creature privilegiate posseggono. Direi quasi se non fosse un controsenso che siete fin troppo buona, che siete forse proclive a sbagliare per esuberanza di cuore e di cervello.

Come queste parole coincidevano stranamente con quelle che aveva udite circa dieci giorni prima da sua cugina!

non temo più nulla, temo soltanto il giudizio di Dio, quindi posso parlarvi liberamente, non lasciatevi traviare da massime che sono sorte più perniciose alla salute dell'anima di quello che siano le teorie del più puro razionalismo. Perinde ac cadaver, aggiunse poi sottovoce per se. Stolti mille volte stolti, uccidono l'anima con tutte le sue nobili aspirazioni, uccidono la volontà coi suoi fermi propositi, fanno d'un uomo un cadavere che si agita e si muove meccanicamente senza la fiamma divina che lo distingue dai brutti. Piuttosto che questa sera preferirei per voi contessa che passate frammezzo alle più procellose vicende, che tempraste l'animo alla dura scuola delle passioni e dei dolori e doveste pure uscirne affranta e vinta voi sareste sempre più vicina alla vostra salvezza eterna di quei corpi senz'anima che non amano e non sentono; no, contessa, amate, amate con tutta la forza dell'anima vostra l'uomo che Iddio vi ha destinato a compagno, abbiate pure degli slanci impetuosi, commettete pure degli errori per esuberanza di cuore, una sola raccomandazione vi farò, ascoltate sembrate la voce del dovere, non fate nulla per cui la coscienza vi debba poi rimordere, in una parola serbate l'anima vostra pura da ogni sentimento basso e volgare, monda da ogni colpa.

Erano frattanto giunti alla cancellata della villa. Don Prospero, oggi pranzato con noi, neverro?

Con questo invito amichevole ella accomiatò il buon parroco.

Da dieci giorni ella si trovava in quel pacifico ed ameno ritiro, ove la baronessa Costantini l'aveva accompagnata per distrarla colla sua presenza, confortarla nei momenti di scoraggiamento e contentuava insomma l'opera di guarigione così felicemente intrapresa. Fedele alla sua promessa la baronessa era ritornata al palazzo Antonelli tre giorni dopo la calorosa spiegazione avuta colla cugina al palazzo Antonelli.

L'idea d'un dovere da compiere non la faceva arrestare davanti a nessun ostacolo, ella avrebbe sopportato anche le ingiurie e le offese più gravi pur di dire quello che la coscienza le dettava pel bene della cugina ed amica.

Non trovò un terreno troppo resistente. Già alle prime scaramucce si accorse come l'avver-

saria perdeva sempre più terreno davanti ai suoi vigorosi assalti. Aveva già prima avuto fiducia nel buon senso della contessa che non avrebbe tardato a trionfare delle velleità del cuore ma le sembrava vergognoso di vincere così a buon mercato.

Non tardò a scoprire nella contessa i segni evidenti di un accanimento profondo, forse inguaribile.

In quell'anima fiera e valorosa due forti battaglie si combattevano che prolungandosi influivano oltre che sul morale anche sul suo fisico delicato.

Ella aveva passato una notte insonne, burrascosissima, assalita ora dai più forti scrupoli del dovere che le imponevano di allontanarsi da se il marchese o di ecclesiarsi essa stessa, ora dai sentimenti più imperiosi di amore e di pietà che le prescrivevano di rimanere al suo posto per consolare e conservare alla vita una bell'anima già ferita a morte dalla passione e che ora cominciava a rivivere in un nuovo affetto.

Quante volte aveva cercato persuadere se stessa che il miglior partito era fermarsi ed attendere

almeno che fosse passata la bufera che s'era addensata sul capo del marchese.

Ella si ripeteva il discorso che voleva tenergli.

Gli dirò: state saggio, ragionevole io vi voglio bene, ma quasi come madre, come sorella, non gli dirò amica, questa parola ci ha entrambi così interamente ingannati; vedete come sono già infelice, non aggravate il mio martirio. Io non posso esser per voi quello che vorreste e che vorrei anch'io, credetemelo, ma non insistete, io sono una povera donna debole, affranta che vi prega in ginocchio, vi supplica, vi scongiura di risparmiarla, di non condurci alla colpa, alla vortogogna. Se mi volete anche solo la centesima parte del vero bene che io vi voglio, mi ascolterete, avrete pietà di me. Vedrete come potremo essere contenti anche così da due buoni fratelli che si sorreggono e si consolano a vicenda. Parleremo dei vostri viaggi, dell'arte che tanto vi interessa, delle meravigliose bellezze che la natura racchiude e dimenticheremo così le nostre amarezze, soffocheremo i germi delle nostre passioni.

(Continua).

Corriere giudiziario

CORTE D' ASSISE

Presidente avv. Bassano Sommariva, Giudici Solmi e Turicelli, P. M. dott. Tescari, Parla Civile avv. Bartolacci, Difensori avv. Levi, Caratti e Quaglia.

Il processo

contro il supplente postale di Comeglians.

Udienza antimeridiana.

Si costituisce la Giuria; capo n. 8 il sig. Gio. Batta. Del Basso. Sono esonerati dal ruolo i signori co. de Pace, avv. Levi e Bartolacci, perchè hanno inervenze speciali della causa.

Udienza pomeridiana.

Confessa che stava fuori le notti intere e la passava in casa della Scussel.

Interrogatorio.

Alle 2 entra la Corte e comincia tosto il costituito dell'accusato.

— Pres. Tu dunque eravate all'ufficio di Comeglians, come supplente?

— Non sapevo nemmeno cosa volesse dire supplente postale.

— E come eravate voi dunque a quel posto?

— M'avevo messo il mio padre fin dai 12 anni, alle dipendenze del ricivatore postale Sorem Lodovico. C'era prima certo Antonio Pantili; poi l'incarico di reggere l'ufficio fu affidato a me. Però, l'ispettore Pascoli, dopo una sua visita osservò che non si poteva lasciare a quel posto un ragazzo di 16 anni e si rivedeva necessaria la nomina d'un altro supplente.

— Il sig. Sorem voleva si procedesse alla mia nomina, ma appunto in causa dell'età non fu accordata; intanto, lo Sorem fece figurare al mio posto suo figlio. Non molti mesi dopo, invece, pervenne la mia nomina, che non mi fu però consegnata.

— In che epoca avvenne ciò?

— Non potrei precisare. L'ispettore postale sig. Pascoli dev'essere stato a Comeglians nell'agosto del 901 o 902; nel gennaio susseguente pervenne la lettera di nomina.

— Sicché, eravate l'uomo di fiducia del sig. Sorem. Ed ora, raccontate: come avete precipitato...?

— Non ricordo assolutamente come ho cominciato. Certo, quando la testa non avevo più a posto. Quello che posso dire è che feci il primo passo quando mi venne l'idea della fuga.

— E per qual motivo ideaste questa fuga?

— Fu l'amore di quella donna che mi spinse a sottrarla dai maltrattamenti di suo marito.

— Quando principò il vostro amore, anzi il vostro amore, con quella donna?

— Non so precisare, credo nella primavera del 902.

— E come è principata?

— Non so.

— Come non lo sapete?..

— Ma prima della fuga, avete avuto relazioni... con lei?

— E signor.

— E questa relazione vi ha tratto alle malversazioni?

— L'accusato indeciso e spiega: una lettera da lui diretta alla Scussel, capitò in mano della costei suocera; tametost, capitate in mano anche del marito, e perciò l'idea della fuga. Allora egli staccò due vaglia di lire mille ciascuna e li spedì a certo Fortunato Valentino, che lavorava a Roschack nella Svizzera, pregandolo in lettera a parte di ritirare lui quei danari, frutto dei suoi risparmi, e di custodirglieli fino a tanto ch'egli stesso sarebbe andato a prenderseli, avendo (gli spiegò) diviso di fuggire in causa delle accuse di adulterio mossogli in paese. Quelle due mila lire le prese dalla Cassa dell'ufficio.

— Asserisce poi di aver rimborsato lire 1300 dal libretto di risparmio del suo principale, falsificandone la firma, e timore che l'ufficio postale di Roschack rifiutasse di pagare le 2000 lire ad un operaio, e di trovarsi perciò al verde quando fosse giunto a Roschack coll'amante.

— Nega tutto il resto.

— Tutti gli altri titoli d'imputazione li smentisce e nega.

— Alle osservazioni del Presidente sull'ammancamento di cassa, l'accusato risponde che, il suo principale è anche negoziante; e le due casse, del negozio e dell'ufficio, andavano mescolate.

— Per la carta monetata — dice — v'era una sola cassetta; due ciotole, invece, per rame. Da queste casse, tutti attingevano.

— Il presidente rileva le malversazioni sui libretti a risparmio, in danno dei depositanti, dei quali riceveva le somme, ma poi non le versava alla cassa, come era suo dovere: così i danari notati sul libretto non risultavano depositati all'amministrazione, in quale non poteva riconoscerli a dipoi. Oppure anche segnava sulla matricola di deposito 200 lire e su quella della parte lire 300, danneggiando i depositanti 100 lire.

— L'arica si scusò col dire che furono semplici errori causati o dalla premure pel troppo lavoro o da distrazione, dovendo egli attendere anche al negozio. Però dopo segnato l'importo sui libretti pregava i depositanti di ripassare a prenderli con la ricevuta, e qualche volta si dimenticava o nella fretta sbagliava nel segnare la cifra.

— Siete anche imputato di aver sottratto dal banco 532 lire.

— Non è vero. Nego.

— Avete anche secondo l'accusa, tratti tutti pacchi postali, diretti ad altri?

— Non è vero. Trattazioni dei pacchi di cioccolate da me commossi, e i pacchi — sembra che li pagaste coi danari della cassa.

— Li pagai coi miei risparmi.

— Ed ora veniamo alla violazione epistolare. Siete imputato di aver aperto una lettera assicurata provenienza dall'America e diretta a certa Crovagna Eleonora di Forni Avcltri, aspritando 10 dollari e un'altra lettera proveniente da Napoli e diretta a certa Girometta da Collina, sottraendo dalla stessa 250 lire, più di aver aperto una seconda lettera della medesima provenienza e diretta alla Crovagna lasciando però intatto il contenuto, perchè appunto invece di danaro aveva in vaglia zuccherino che non poteva servirvi a niente.

— Nego tutto ciò. Non ho mai alterato

lettere di passaggio pel mio ufficio, né altre.

— Resta ancora da domandarvi spiegazione sulla falsificazione del passaporto.

— Io l'ho ricevuto come era alterato, e non lo falsificai. Del resto, non me ne sono servito affatto.

— E chi lo ha falsificato?

— Persona che non voglio nominare, il Presidente nuove alcune contestazioni, rilevando come gli sembri addirittura impossibile che l'ispezione straordinaria portatosi a Comeglians dopo la sua fuga, nella scrupolosa disamina fatta, abbia potuto trovare a carico suo tutte le malversazioni che egli nega, dato che ammette soltanto la sottrazione di lire 2000 del vaglia e di lire 1300 della cassa.

— L'accusato dice che l'ispezione certamente dovette fare la disamina sui dati che le forniva il ricivatore, il quale poi dalla mescolanza di cassa, si era rifiutato come voleva.

— Il P. M. vorrebbe sapere se per aver danari avesse cominciato prima col ritirare tutti i propri risparmi dal libretto, per seguirli poscia le malversazioni in danno altrui, ma l'accusato non ricorda.

— Pres. Non facevano mai resoconti o bilanci di cassa?

— Acc. I conti da mandarsi mensilmente alla direzione delle Poste si ricambiavano semplicemente dai moduli o dai registri, senza fare lo scontro di cassa.

— Avv. Caratti. — Una volta nel fare lo scontro di cassa, mi pare che s'è trovata un'eccedenza sull'importo corrispondente...

— Sissignore; di 300 lire.

— E ciò derivava appunto dall'essere le due casse mescolate.

— Avv. Levi. Le incombenti sui dati del ufficio postale erano tutte a carico suo?

— No; mi aiutava anche il figlio del padrone.

— Aveva uno stipendio.

— Non signor. In due anni lo Sorem mi ha dato una gratificazione di 200 lire.

— Pres. E voi non gli avete mai chiesto di fissarvi uno stipendio?

— Mai. Ciò dipendeva dall'umanità del principale, che però non ha mai fatto parola di questo. Anzi, come ho lasciato scritto prima della fuga, — volevo appunto rifarmi dello stipendio coll'approprarmi le 2000 lire del vaglia.

— Le 1300 lire le ho prese poi — come disse, per timore che l'operaio di Roschack non potesse incassare la vaglia.

— Facevo poi conto di andare dalla Svizzera, a Innsbruck, per rimandar le 1.300 lire a Comeglians; ma fui arrestato prima.

— L'amore e la fuga.

— Pres. Ora ci raccontate come ha incominciato a innamorarsi della Scussel?

— Veniva in ufficio...

— Sì, ma ci saran vanute anche delle altre in ufficio, mi immagino...

— Sicuro; ma lei veniva spesso. E poi lo vendeva cartoline illustrate.

— C'è n'era qualcuna troppo viva, forse? (ilarità).

— Oh! no!

— Narra lo svolgersi della relazione amorosa particolareggiando alcuni punti, e viene a concludere che l'idea della fuga nacque ad entrambi, sia per sottrarli ai maltrattamenti del marito sia per evitare le ferie di quest'ultimo che temevano potesse venire in possesso della lettera pervenuta in mano della suocera, com'era in possesso d'una fotografia che raffigurava i due amanti insieme.

— Lui amava lei d'un amore viscerato.

— L'età dei due colombi.

Il cancelliere dà lettura dei vari interrogatori fatti dall'accusato davanti al giudice istruttore; innanzi tutto degli atti di nascita di entrambi i due amanti: Fortunato Lario nacque nel 1885; Elisabetta Scussel nel 1872.

— Cosicché — dice il Presidente — lei conta 13 anni più di lui!

— Al tempo della fuga, cioè l'11 maggio 1903, l'accusato aveva 18 anni.

— La posa del barile.

Dai lunghi interrogatori scelti, si rileva qualche nuovo particolare. Così quello, ammesso dall'accusato, che i 2 amanti si fotografarono insieme in atto di baciarli. Le fotografie che dormano sul banco presidenziale, sono presentate all'accusato che le riconosce; ed anche ai giurati.

— L'anello pegno d'amore.

Un'altro particolare, che l'accusato però nega, sarebbe questo: il giorno precedente alla fuga, la Scussel, recatasi nell'ufficio postale, gli avrebbe detto: — Sei pronto? — E toltesi l'anello nuziale dal dito, lo infilò nel dito di lui, come pegno d'amore ardente e durevole.

— Ho interrogato la signora, senza farlo presente la cifra; ed essa mi ha detto di aver depositato la somma scartata sul libretto. Ciò appunto mi autorizza a credere che l'intenzione dell'accusato era di frodare le parti a suo vantaggio.

— Acc. Ma dovrà dire anche il teste, che uno dei depositanti fu pagato con 100 lire di più... certo Galante.

— Il Presidente cerca il libretto di cui parla l'accusato, ma questi avverte: — Eccellenza, non lo cerci, perchè il libretto fu stracciato dal titolare.

— Il teste riconosce il fatto.

— Sulla disposizione dell'ufficio e dei cassetti del banco, il teste dice che il ufficio era una continuazione del banco di negozio e che il cassetto del rame era comune per l'uno e l'altro esercizio, mentre era diviso quello della carta monetata.

— Tutt'al contrario, — ribatte l'accusato — c'erano due cassetti per rame e uno per i biglietti.

— Sarà — ammette il teste — A me fu fatto vedere come disse...

— Il sig. Sorem gli ha dichiarato — aggiunge poi — di aver dovuto rimettere 2000 e tante lire.

— Sulla condotta del Lario ebbe a rilevare che faceva vita in comune con questa donna — qualcuno diceva anche con un'altra — e non capiva dove trovasse tanto danaro per di versarsi a quel modo.

— Si dà lettura anche dei depositi del teste davanti al giudice istruttore.

La condotta della Scussel.

L'avv. Bertolacci, della Parte Civile, domanda al teste — che fu paracchia volta a Comeglians — quale concetto si abbia fatto della Scussel e di suo marito e cosa abbia inteso dire.

— Il teste risponde che tutti lodano il marito di lei come uomo laborioso, attivo e buono, mentre della moglie ha udito che si comportava malissimo e che si ubriacava.

— Di maltrattamenti, ha udito parlare?

— Non ho mai saputo che il marito la maltrattasse.

— Lo consta che il marito, sposandola l'abbia rialzata dalla posizione in cui si trovava?

— So che ella era serva, e che, dopo sposata, il marito, ha tentato d'infonderle una certa coltura, insegnandole a leggere e a scrivere.

— Sa dell'agire di lei, che praticava certi convegni con giovanotti, e ubriacandosi; e che una volta, a Prolano, s'intrattava con parecchi giovanotti indecentemente?

— Ho inteso parlare anche di questo.

— Dopo di ciò si leva l'udienza rimandando alle 9.30 di questa mattina, mercoledì.

I benefici della formica.

La Società protettrice dell'Infanzia esprime vivissima riconoscenza alla benemerita Società della Formica per il generoso invio di indumenti invernali e sarà profondamente grata a tutte le gentili, caritatevoli persone, che vorranno mandare, alla Sede della Società (Via della posta N. 38) vestiti e maglie per bambini, coperte, biancheria, ecc.

Militeria.

Il giorno 1.º dicembre partono gli iscritti del 94.º fanteria per Canzanaro, alle ore 8.20; quelli del 93.º per Lecce; dell'87.º per Bari; dell'88.º per Bari; del 7.º per Potenza; dell'8.º per Nocera; del 3.º Bersaglieri per Roma, del 2.º bersaglieri per Livorno; del 12.º cavallieri per Bologna; del 20.º artiglieri per Padova, tutti alle 5.33.

Il giorno 4 dicembre partiranno alle 4.20 gli ascritti:

Il 1.º artiglieria da fortezza, per Torino; al 5.º genio per Torino; al 5.º cavalleria per Verceili; alla 5.ª compagnia di sussistenza per Milano; alla brigata artiglieria, al 4.º Genio e alla 5.ª compagnia sanità per Verona.

Per i danneggiati delle calabre.

Offerte ricevute dalla Prefettura a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie e spedite al sig. Sindaco di Roma presidente del Comitato Nazionale di Soccorso. Comune di Meretto di Tomba L. 26.90, comune di Fanna L. 40 comune di Polcenigo L. 50, comune di Tavagnacco L. 40.

Totale L. 156.90

Somma precedente L. 14540.26

Totele L. 14.697.16.

Teatro Minerva.

L'annuncio della ripresa della Tosca con la signorina Lina Barberi, destò il più vivo interesse nel nostro pubblico, che ad ante del tempaccio, concorse numeroso in teatro.

La signorina Lina Barberi, quantunque arrischiasse l'arduo passo, senza alcuna prova con l'orchestra, ottenne ottimo successo, rivelando doti artista intelligente ed accurata. Dotata di bella voce, fresca di timbro, simpaticissima, educata a ottima scuola, ella canta con arte squisita.

Il pubblico, apprezzando la sua bravura, l'ha continuamente applaudita e voleva la replica della romanza Vissi d'arte, interpretata con rara finezza di canto, e del duetto Trionfal nel quali la Barberi gareggia in bravura col valentissimo tenore Santini.

Nelle venture rappresentazioni, eliminate le inevitabili incertezze d'una prima, e con l'orchestra più attenta di ieri sera, alla bacchetta del maestro, il valore di Lina Barberi si affermerà splendidamente.

Il tenore Santini con il suo canto insuperabile trionfò come sempre e fra un subbio d'applauso dovette ripetere *Recondita armonia* e l'altro brano *E uccian le Stelle*.

Ardito Vincenzo, ottenne pure grande successo interpretando da pari suo il difficile carattere di Scarpia.

Bardi Giovanni, impareggiabile artista, da risalto, come al solito, per canto ed azione alla breve e quasi inconcludente parte dell'Angelotti.

L'egregio maestro Ugo Fratti condive con tutti gli artisti gli onori della serata.

Questa sera riposa

Domani serata d'onore del bariano Ardito Vincenzo con il *Rigoletto*.

Dopo il 2 atto, il valente artista canterà la grande romanza all'opera *Il Re di Lahore*, del maestro Massenet.

Gli spiccioli della cronaca.

Furto di stagione — Certo Martina Enrico fu Antonio di 43 anni contadino, di Campoformido, veniva derubato del paletot quasi nuovo del valore di lire 30 circa, che aveva momentaneamente lasciato sulla sua carretta nello stallo del sig. Cherubini Vittorio in vicolo del Freddo.

Il labbro spaccato. — Ieri venne visitato e medicato al nostro Ospedale civile il bambino Doris Aldo di Pietro di anni due abitante in via

Jacopo Marloni 9, per spaccatura del labbro superiore.

Riportò tale ferita, perchè mentre stava mangiando in cucina con una scodella di terra incespicio e cadde, un pegolo dei rotami gli tagliò netto il labbro. Gli occorsero quattro punti di suttura. Non avrà per parecchi giorni.

Arresto per misure di P. S. — Stanno alla trattoria all'Ancora d'Oro sita in via Belloni, fu arrestato certo Massero Luigi d'anni 40 da S. Pietro al Natigione, giovavolo, perchè alquanto brillo pronunciava discorsi sconnessi che lasciavano dubitare di lui, e perchè trovato in possesso della somma di L. 605.94 non confacente col suo stato e col mestiere che esercita.

ULTIMA ORA.

Disordini in Boemia e in Moravia.

VIENNA, 29. Le dimostrazioni per il suffragio universale, trascorse tranquillo quasi in generale. Assunse carattere di disordine soltanto in alcune città della Boemia e della Moravia.

Ad Austerlitz i dimostranti, che volevano sospendere il lavoro anche la fabbrica di Zucchero Redlich, avevano un rifiuto invaso la fabbrica, distrussero in parecchie sale il macchinario e gettarono una parte dello zucchero sulla strada.

I gendarmi che custodivano la fabbrica fecero fuoco, ferendo circa una trentina di persone, fra cui sette gravemente. Due feriti sono già morti. In alcune vie si frantumarono le finestre. Fu inviata la truppa sul luogo.

A Laua (Boemia gli operai distrussero le officine delle ferrovie dello Stato, perchè 200 operai ivi occupati non volevano unirsi alla dimostrazione. I dimostranti si recarono alla stazione e danneggiarono gravemente un treno arrivato in quel momento. Distrussero pure nell'ufficio telegrafico tutti gli apparati e tagliarono i fili. La truppa ristabilì l'ordine.

A Olmuetz nel pomeriggio avvennero conflitti, durante i quali furono ferite parecchie persone, fra cui un capitano, due ucrani e tre poliziotti, furono fatti parecchi arresti.

A Bruna nella piazza grande la polizia fu presa a sassate. Ne scorse un conflitto in cui parecchi rimasero feriti.

Fu fatta uscire la truppa che sgomberò la piazza. Alle 10 di sera tutto era calmo.

Scioperi allarmanti.

PIETROBURGO, 29. L'agenzia telegrafica di Pietroburgo riceve da Mosca che ieri gli impiegati telegrafici scioperarono. L'ufficio telegrafico è custodito dalla truppa.

Anche in altre località della Russia gli impiegati postali-telegrafici scioperarono.

VARSAVIA, 29. E' scoppiato lo sciopero in tre miniere del bacino carbonifero di Dombrova.

— Il Senato è convocato in seduta pel 15 dicembre.

— Il consiglio superiore della Marina mercantile, ricostituitosi in seguito al decreto del Ministro Mirabello, si compone di 40 membri, 17 dei quali scelti fra le varie amministrazioni che hanno ingerenza nella marina mercantile.

Luigi Montino, gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia D'Orlandi de Senibus con vivissimo sentimento di commozione sente il dovere di esprimere la sua imperitura gratitudine a quanti gentilmente resero una manifestazione di affetto nell'immane sciagura che l'ha colpita. Porge uno speciale ringraziamento agli Egregi Dottori Sartogo e Bruni e consulente Prof. Pennato, nonché alle M. R. due suore, che alla diletta or defunta Carla de Senibus prodigarono le più affettuose e premurose cure durante la malattia; ed infine a quei pietosi che nel momento della sventura confortarono colla parola, con l'opera, con lettere di condoglianza e con la stampa; ed a quanti vollero colla loro presenza rendere solenne l'accompagnamento funebre dell'adorata Estinta.

Chiede venia se nell'acerbità del dolore incorse in qualche involontaria dimenticanza nel dare le partecipazioni.

ANTINEVROTICO

DE GIOVANNI

TONICO-RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO-INDICATO SPECIALMENTE CONTRO LA NEVRASTENIA-E L'IPOCONDRIA ESCLUSIVITA PER L'ITALIA C. GIOVANNI MILANO via TONDO 11

PREPARATO DALLA SOCIETA ITALIANA PER L'ANTINEVROTICO DI GIOVANNI ENRICO GOTTARDI A.C. BOLOGNA

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. e restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per	L. 3,139,565
e 242,905 rimborsi in	5,396,650

ossia

1 premio da L. 125,000	L. 125,000
1 premio » 100,000	» 100,000
2 premi » 50,000	» 100,000
1 premio » 40,000	» 40,000
7 premi » 25,000	» 175,000
14 premi » 20,000	» 280,000
43 premi » 15,000	» 645,000
40 premi » 10,000	» 400,000
39 premi » 5,000	» 195,000
402 premi » 1,000	» 402,000
482 premi » 500	» 241,000
1 premio » 325	» 325
2 premi » 120	» 240
2015 premi » 100	» 201,500
2800 premi » 50	» 140,000
30200 obblig. » 20	» 604,000
25000 » » 21	» 500,000
80000 » » 22	» 1,760,000
88000 » » 23	» 2,024,000
10000 » » 24	» 240,000
9705 » » 25	» 242,650

242746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate e sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campagne Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - UDINE - Via Bartolini 2

con 2 generatori a ricambio autonomo.

Magazzini Generali

della Camera di Commercio in Udine (annessi alla stazionatura ed assaggio delle sete).

I Magazzini ricevono in deposito, a semplice custodia o verso rilascio di note di pegno (Warrants): Sete, bozzoli, cascami, ed affini, cotone, canape, tessuti in genere, coloniali, cereali, pelli ed altri generi compresi nella tariffa dei magazzini generali.

La direzione dei Magazzini s'incarica del ricevimento e consegna della merce, procura lo sconto dei Warrants con tasso di favore, fa incassi e pagamenti dietro ordine ed altre operazioni contemplate dal regolamento.

Magazzini situati nel viale della stazione (locali Burghart) e in via Prefettura nei locali della Camera di commercio.

Si spedisce a richiesta regolamenti e tariffe.

TUBI VUOTI in cemento armato

per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si costruiscono di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono, sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbricatore

Luigi Tomadini viale di circonvallazione fra Porta Grazzano e Poscello

Ferro-China-Bisleri

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

MILANO

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da tavola

Comunicato.

MACELLERIA DE PAULI

Udine, 17 Novembre 1905.

Restando fermi per la Carne di Manzo i prezzi annunciati, i sottoscritti avvertono il pubblico che con domani metteranno in vendita la Carne di Vitello ai seguenti prezzi:

I taglio	L. 1.40 al Kg.
II »	» 1.20 »
III »	» 1.00 »

Fruttelli De Pauli

Gabinetto

Dentistico</

CATRAMINA

Le pillole di **Catramina Bertelli** sono il rimedio più efficace contro **TOSSI e CATARRI** bronchiali e polmonari e malattie della vescica.

Scatole di 75 pillole L. 3.50
di 40 " " " 1.50

A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Commissari per corrispondenza:
26, via Paolo Erbi, 26
MILANO

Callista provetto

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Pellicce d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristen)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALP-INDURIMENT"), sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTERAMENTE (nell'istruzione che li accompagna) ed ESTERNAMENTE (nell'istruzione in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano col carattere, esterni della confezione, il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,05.

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale **DELLE SOCIETA'**

Navigazione Generale Italiana <La Veloce>

Società riunite Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

UDINE - Via Aquileia 94 UDINE - Via della Prefettura 16

Prossime partenze da GENOVA per **NEW-YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				loro	netta		
(Soppressa)	Nav. Gen. It.	5 Dicem.	Napoli	—	—	—	16
LIGURIA	"	19 "	Napoli	5127	3323	15,41	16
BRASILE (dop. el. n.)	La Veloce	30 "	Napoli	5400	3500	16	13

* Eccezionale in Sabato.
per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				loro	netta		
ITALIA	La Veloce	30 Nov.	Barcell. e le Canarie	5400	3500	16	49
SIRIO	Nav. Gen. It.	4 Dicem.	Barcellona e S. Vinc.	4141	2275	15,86	19
REGINA MARGHER.	"	21 "	Barcellona e S. Vinc.	3577	1938	16,70	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale il 1 dicembre 1905 col vapore della VELOCE

Venezuela

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS il 16 dicembre 1905 col vapore della VELOCE

Città di Napoli

Stazza lorda Tonn. 3984 - netta 2729 - Velocità miglia 14,0 all'ora. Viaggio in giorni 24. Tocando Napoli, Teneriffa e S. Vincenzo.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **signor Antonio Piretti in Udine**

Via Aquileia, 94 Via della Prefettura 16
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine.
Telefono 2-34. Telefono 2-73

ESIGERE LO GENUINO 2 a 6 al giorno

PILLOLE DI BLANGARD

ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE SIFILIDE COSTITUZIONALE

SCIROPPO

40 Rue Bonaparte PARIGI

1 a 5 cucchiainate al giorno. Etichetta verde - è Firma

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antieconomici per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnate, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da **FRANZ JOH. KWIZDA**

I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria. Pagine 100 in KÖNIGSBURG presso Vienna.

Prezzo di una bottiglia **L. 4.50**

Tanto da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti sforzi, agilità, durezza del tendine, ecc. - rende attivo il cavallo, a prestazioni importanti servizi nel training.

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI & C. Milano, Via San Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, incassando aumento di Lire una sul prezzo nominato.

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere) del prof. comm. **VANZETTI** PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzioni ovunque.

Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui accanto

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solco di cent. 15 per commissioni inferiori.

SENZA REVALI

Non adoperate più tinture dannose

Rivolgetevi all'insuperabile Tintura Instantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico RE, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; contengono nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 Prof. Mattino

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere **LODOVICO RE - Via Daniele Manin.**

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Camicie da uomo - Cra Vatte - Specilità oggetti patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & FRANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Maceller
Via Marcorio
Il sottoscritto cominciando vendita...
1. Taglio al Kg.
2. "
3. "
Udine, 18

Avvisi
(Per avvisi in condizioni spe...
Buon Cas
cercato, chio, Scello...
Il notaio D. L.
R. decreto...
ha spero...
San Giovanni...
In vendita
accessori...
sono stati...
più di un...
Per trattar...
Paolo, Turco...
Lunga (Udine...
Monumen
affatto nuov...
iscrizione, ve...
nello studio...
amministrati...
Matrimoni
luogo Distret...
importante...
quarantenne...
e vigoroso...
reddito 51m...
gnorina dal...
qualità fisic...
pari suo re...
alla Direzione...
Ricercasi
da ora fino...
vitto e allog...
Inutile pres...
ferenze, Riv...
Patria del P...
Terreni, fabbr
dine, delle...
2000 l'imo...
su strade co...
Rivolgersi...
cav. Ermene...
Via Savorgna...
Malattie d
D. R.
Allievo de...
PADOVA -
Consultazio...
e 14-17.
Cesare de
e specialme...
Visite tutti...
nica, dalle...
Piazza XX S...
Dottor L. Z
per le ma...
Orecchi
gli allievo...
Clinica otor...
lano, (esere...
pria special...
malattie d...
di parecchi...
nitari), rice...
stivo in Via...
torio Emanu...
Udine.

Ben
Offerte fatte...
rità in morte...
di d'Este Vi...
Fanna Antonio...
Dorta Pietro L...
dine-S. Daniele...
di Gusberl...
Radina Giusepp...
Dorta Pietro L...
di Bontempo...
Famiglia Cec...
Lo più sent...
zione di Car...
Pelle che nel...
della morte...
Offerte fatte...
terani in via...
di Ella, mar...
Colanti Giusep...
di d'Este Vi...
Frattelli Clau...
di della Giu...
Frattelli Clau...
di Bontempo...
G. Tam I.
Offerte fatte...
l'infanzia in...
di Vincenzo...
Pietro d'Orlan...
Offerte fatte...
morte...
di Eugenia...
prof. Carlo R...